

Architettura e spazio alpino: temi per un orizzonte ecologico del progetto

Original

Architettura e spazio alpino: temi per un orizzonte ecologico del progetto / Dini, R.. - ELETTRONICO. - LA DOMANDA DI ARCHITETTURA LE RISPOSTE DEL PROGETTO.:(2018), pp. 296-299. (Intervento presentato al convegno Atti del VI Forum della Società scientifica nazionale del progetto tenutosi a Roma nel 29-30 settembre 2017).

Availability:

This version is available at: 11583/2717644 since: 2018-11-20T15:41:39Z

Publisher:

ProArch | Società scientifica nazionale del progetto

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

LA DOMANDA DI ARCHITETTURA LE RISPOSTE DEL PROGETTO

ProArch | Società scientifica nazionale del progetto. Docenti ICAR 14 15 16



ISBN 978-88-909054-5-2

VI FORUM PROARCH Roma, 29-30 settembre 2017

ARCHITETTURA

DOCUMENTI E RICERCHE

Collana della Società ProArch

Società scientifica nazionale del progetto.

Docenti ICAR 14 15 16

Comitato scientifico

Giovanni Durbiano

Benno Albrecht

Marino Borrelli

Renato Capozzi

Francesco Costanzo

Massimo Ferrari

Andrea Gritti

Filippo Lambertucci

Alessandro Massarente

Pasquale Miano

Carlo Moccia

Manuela Raitano

Giovanni Francesco Tuzzolino

Alberto Ulisse

Ettore Vadini

Emilio Corsaro

Adriano Dessì

LA DOMANDA DI ARCHITETTURA LE RISPOSTE DEL PROGETTO

Atti del VI Forum della Società scientifica nazionale del progetto. Docenti ICAR 14 15 16
Roma, 29-30 settembre 2017

a cura di
GIOVANNI ROCCO CELLINI

Copyright © 2018 ProArch
Società scientifica nazionale del progetto. Docenti ICAR 14 15 16
www.progettazionearchitettura.eu

Tutti i diritti riservati
E' vietata ogni riproduzione
ISBN 978 88 909054 5 2

Editing
Giovanni Rocco Cellini

Progetto grafico
Pia Marziano

*La domanda di architettura. Le risposte del progetto.
Atti del VI Forum della Società scientifica nazionale del progetto.
Docenti ICAR 14 15 16
Roma, 29-30 settembre 2017*

a cura di Giovanni Rocco Cellini

Comitato scientifico
VI Forum - Roma 2017

Giuseppe Barbieri
Filippo Lambertucci
Carlo Magnani
Carlo Manzo
Manuela Raitano

Indice

La domanda di architettura.

Le risposte del progetto.

Atti del VI Forum ProArch - Roma, 29-30 settembre 2017

ProArch 2011 - 2017: una cronaca attraverso i Forum

Rolfo

2017 - VI Forum ProArch: Il testo della *call*

Lambertucci, Raitano

Sessione 1

La domanda di architettura

1.1 - Esiste una domanda di architettura?

Relazione introduttiva

Davide Rolfo

Del Monaco / Desideri / Farris / Giunta / Mangiafico / Nencini / Pellitteri / Repellino, Bonino / Romagni / Visconti, Capozzi

IX

XVII

1

3

1.2 tavolo A - L'Università che progetta

Relazione introduttiva

Emilio Corsaro

Albrecht / Alessio / Balducci / Cocco, Dessì / Corsaro / Crotti / Di Franco / Giovannelli / Gorgo / Grimaldi / Marcoaldi / Rendina, Iodice, Rosa / Rossi

39

1.2 tavolo B - L'Università che progetta

Relazione introduttiva

Francesco Costanzo

Cherubini / Coppolino / Faiferri, Pusceddu / Korbi / Leonardi / Margagliotta / Menghini / Monaco / Scavuzzo / Trisciuglio, Lei / Tuzzolino / Zammerini

91

Sessione 2

Le risposte del progetto

143

2.1 tavolo A - Il progetto di architettura tra *innovatio* e *renovatio* 145

Relazione introduttiva

Giovanni Battista Cocco

Biancardi, Massarente / Branciaroli, Ulisse / Cellini / Cervini / Codarin / Daidone / Di Palma / Didomenicantonio / Marzot / Marzullo / Miano / Nitti / Oliva / Quagliotto / Tupputi

2.1 tavolo B - Il progetto di architettura tra *innovatio* e *renovatio* 207

Relazione introduttiva

Alberto Ulisse

Armando / Ciotoli, Falsetti / Costanzo / Di Costanzo / Marchese / Peghin / Pignatti, Ulisse / Pirina / Posocco / Priori / Quadrato / Resta / Sammarco / Scala, Amore / Toppetti / Vanacore, De Silva, Antoniciello, Di Giuda

2.2 tavolo A - L'orizzonte ecologico del progetto 271

Relazione introduttiva

Marino Borrelli

Belibani / Berta / Buondonno / Caravaggi, Imbroglini, Lei / Chiri / Didomenicantonio, Quagliotto / Dini / Gaiani

2.2 tavolo B - L'orizzonte ecologico del progetto 305

Relazione introduttiva

Alessandra Capanna

Insetti / Lucente, Recchia / Mei / Palazzotto / Rispoli / Rizzi, Ulisse / Sansò / Spanedda

Sessione 3			
La didattica nel progetto	333	Relazioni finali	401
3 tavolo A - La didattica nel progetto	335	Interventi	403
<i>Relazione introduttiva</i>		Dario Costi	
Ettore Vadini		Conclusioni del forum	409
Barelli, Gregory / Barosio / Borrelli / Cafiero, Saitto / Coppetti / Corradi / Del Bo / Emili / Riggi		Filippo Lambertucci	
3 tavolo B - La didattica nel progetto	369	Manuela Raitano	
<i>Relazione introduttiva</i>		Giuseppe Barbieri	
Renato Capozzi		Giovanni Durbiano	
Addario / Gomes / Ingaramo / Izzo, Ascolese, Calderoni, Cestarello / Nicolosi / Oltremarini / Salimei / Servente			

La domanda di architettura.

Le risposte del progetto.

Atti del VI Forum ProArch - Roma, 29-30 settembre 2017

ProArch 2011 - 2017: una cronaca attraverso i Forum

2017 - VI Forum ProArch: Il testo della *call*

Sessione 1

La domanda di architettura

1.1 - Esiste una domanda di architettura?

1.2 *tavolo A* - L'Università che progetta

1.2 *tavolo B* - L'Università che progetta

Sessione 2

Le risposte del progetto

2.1 *tavolo A* - Il progetto di architettura tra *innovatio* e *renovatio*

2.1 *tavolo B* - Il progetto di architettura tra *innovatio* e *renovatio*

2.2 *tavolo A* - L'orizzonte ecologico del progetto

2.2 *tavolo B* - L'orizzonte ecologico del progetto

Sessione 3

La didattica nel progetto

3 *tavolo A* - La didattica nel progetto

3 *tavolo B* - La didattica nel progetto

Relazioni finali

Interventi

Conclusioni del forum

■ ARCHITETTURA E SPAZIO ALPINO: TEMI PER UN ORIZZONTE “ECOLOGICO” DEL PROGETTO

Roberto Dini

Politecnico di Torino

Premessa

L'attività sviluppata negli ultimi anni dal centro di ricerca Istituto di Architettura Montana - IAM (ricerca scientifica e progettuale, divulgazione attraverso pubblicazioni, convegni e la redazione della rivista «ArchAlp», ecc.) ha permesso di creare, all'interno del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, uno specifico filone scientifico incentrato sul progetto e la conoscenza dell'architettura, del paesaggio e del territorio in ambiente alpino.

L'IAM rappresenta oggi l'unica realtà universitaria presente nei paesi dell'arco alpino specificatamente dedicata ai temi dell'architettura e del paesaggio costruito montano, e proprio in virtù di ciò raccoglie l'attenzione di diverse realtà e operatori nel campo, configurandosi come un punto di riferimento a livello regionale, nazionale, internazionale.

Quello dell'architettura e del paesaggio costruito in ambiente alpino costituisce un ambito di lavoro in cui convergono tematiche molto differenti che vanno dalla qualità architettonica ed energetica del costruito all'*heritage*, dall'urbanistica allo sviluppo tecnologico sostenibile, dalla salvaguardia ambientale alla valorizzazione turistica, dalle infrastrutture alla valorizzazione delle risorse storiche, culturali e sociali della montagna.

Tematiche che sono state sviluppate anche nel recente convegno «Alpi, architettura, patrimonio. Tutela, progetto, sviluppo locale» (2015) organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, che è stata l'occasione per discutere alcuni fra i temi più attuali per l'architettura nelle Alpi: la tutela del patrimonio costruito, la progettazione contemporanea di qualità, le strategie di sviluppo locale sostenibile.

Per un orizzonte «ecologico» del progetto

Lo spazio alpino sembra essere oggi un terreno di ricerca privilegiato per una riflessione, anche dal punto di vista

epistemologico, sui significati del progetto di architettura e di insediamento, nel continuo intreccio fra processi di modernizzazione del territorio e necessità di conservazione delle peculiarità ambientali e culturali locali.

Nel contesto alpino, il progetto è necessariamente un processo che tiene assieme le differenti dimensioni e scale delle dinamiche di trasformazione: ambiente, modelli insediativi, architettura, prodotti. Esso nasce sempre come rappresentazione della dimensione locale in relazione alle dinamiche globali e come interazione tra spazi urbani e periferici rimettendo in gioco le tradizionali concettualizzazioni di centralità e marginalità, di distanza e prossimità.

Il progetto in ambito alpino occupa dunque una posizione di avanguardia nello sperimentare nuove forme di interazione tra il patrimonio costruito e l'ambiente e si configura quindi come uno straordinario spazio laboratoriale per la messa a fuoco di un «orizzonte ecologico» del progetto.

La necessità di andare oltre il concetto di mera «sostenibilità ambientale» permette infatti di superare le retoriche consolidate per ripensare all'architettura del territorio come ad un progetto di adattamento di natura co-evolutiva con l'ambiente.

Proprio in questo ambito si sono infatti viste maturare riflessioni importanti sulla valenza semantica e sui sistemi di significazione dell'architettura in relazione al patrimonio, alla tettonica, al paesaggio, alle connotazioni storiche e culturali dei luoghi.

Il progetto architettonico costituisce dunque il luogo in cui far convergere progettualità, conflittualità, problematiche di natura diversa per mettere a fuoco modelli di sviluppo e percorsi condivisi, configurandosi come uno strumento per il miglioramento della qualità del patrimonio insediativo ed ambientale dei territori e per la valorizzazione delle differenze e delle molteplici culture dell'arco alpino.

Sembrano dunque affiorare una serie di tematiche che contribuiscono a definire un «orizzonte ecologico» complesso e multiscalare entro cui collocare la dimensione operativa del progetto, che si vanno di seguito a descrivere.

Immaginari del progetto contemporaneo

Oggi, un rinnovato interesse per l'architettura ed il progetto in ambito alpino, attraverso l'istituzione di nuovi premi di architettura, la nascita di nuove associazioni, archivi e centri di ricerca, la pubblicazione di libri e riviste sul tema, fa intravedere nuove opportunità di revisione critica relativamente alle problematiche del costruire in montagna.

Un primo tema che si presenta oggi alle culture del progetto è quello di dare vita a una ricomposizione dei riferimenti e dei propri immaginari, nell'orizzonte complesso e multiscalare della contemporaneità.

Lo scenario di riferimento è naturalmente quello internazionale in quanto l'arco alpino – alla luce anche degli ultimi decenni di politiche territoriali (dalla Convenzione delle Alpi alla recente Strategia macroregionale alpina) – si conferma efficace terreno di cooperazione transnazionale per la messa a punta di strategie, programmi e progetti comuni su tematiche sentite e concrete.

Il contesto alpino può dunque configurarsi come luogo ideale di sperimentazione per le discipline che si occupano della trasformazione del paesaggio costruito, luogo in cui condividere problematiche, discutere processi e tendenze, tracciare percorsi di ricerca e di progetto, mettere a fuoco nuovi temi di narrazione scientifica.

Nuove sintesi storicità-contemporaneità

In secondo luogo, ciò che emerge come elemento fortemente connotante i territori alpini è quello della profondità temporale delle trasformazioni insediative che vanno a determinare la costruzione del paesaggio. Per tali ragioni è quanto mai necessario mettere a punto nuove sintesi tra «storicità» e contemporaneità, identificando e ricostruendo quei processi di lunga durata che vanno a comporre il vasto e articolato mosaico del patrimonio costruito. Ciò significa tracciare nuove ed inedite genealogie della cultura progettuale storica, indagare i processi di costruzione del territorio alpino, aprire nuovi

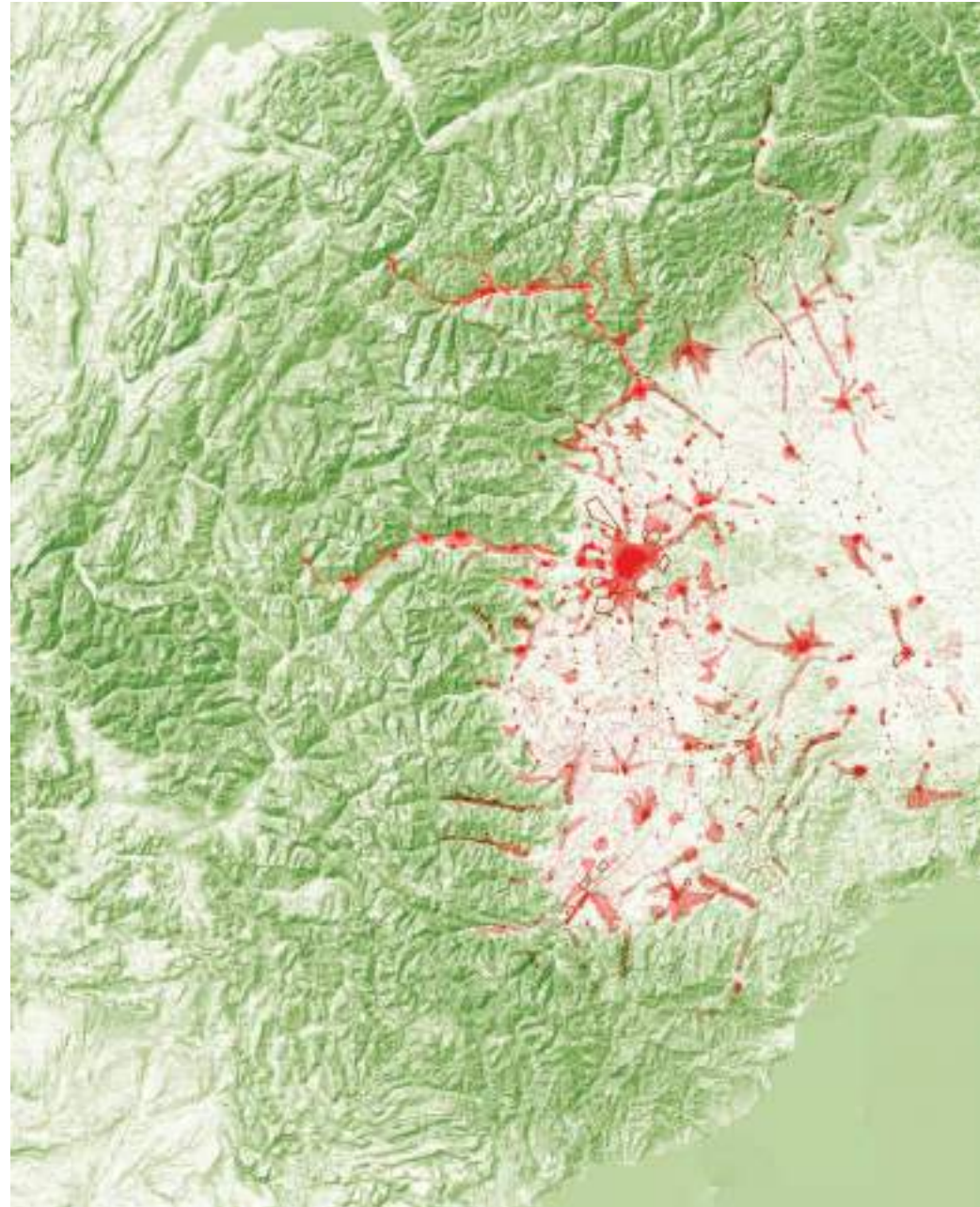


fig.1

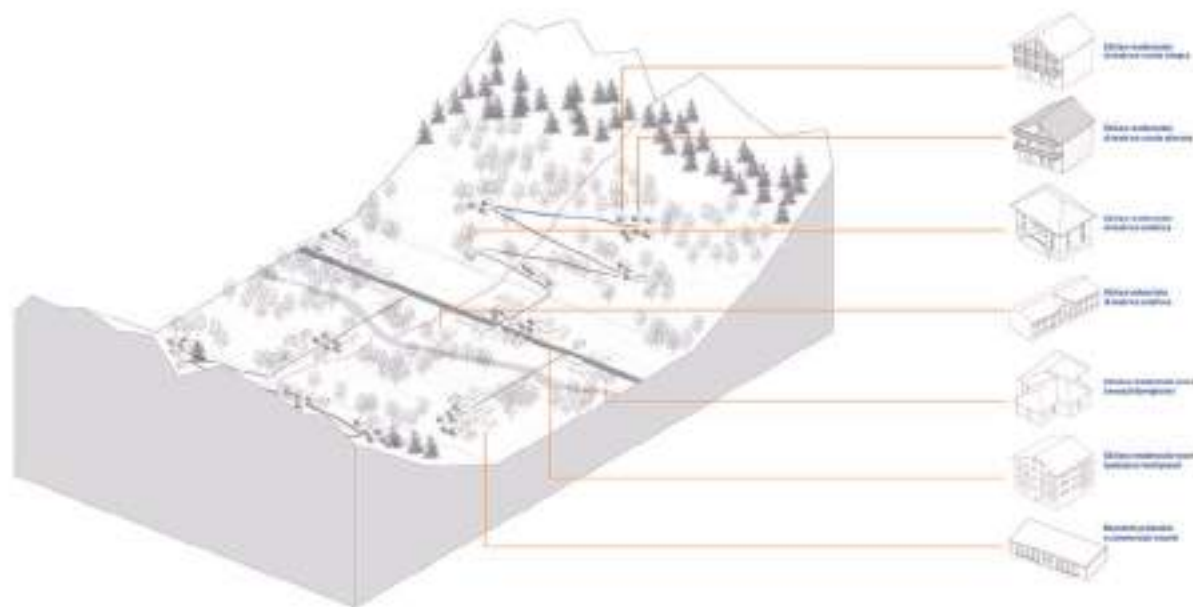


fig.2

Progetti integrati

Un altro aspetto riguarda l'interazione delle tematiche del progetto architettonico e insediativo con le altre discipline che concorrono a definire le dinamiche trasformative del territorio e del patrimonio costruito, nell'ottica di un rafforzamento dell'autonomia disciplinare in questi ambiti. Per queste ragioni è centrale la creazione di relazioni e connessioni con le questioni urbanistiche, economiche, tecnologiche, storiche, sociali, antropologiche che caratterizzano i territori analizzati.

Il tema dell'interdisciplinarietà non va però inteso come la banale sommatoria di punti di vista differenti rispetto ad un tema dato, né tantomeno come la dissoluzione della dimensione progettuale, quanto piuttosto l'addensamento attorno al nodo del progetto architettonico di tutte quelle questioni che lo attraversano e che ne rafforzano il radicamento ed il posizionamento all'interno dei processi.

Progetto e scenari di sviluppo

Una riflessione sul patrimonio costruito delle Alpi contribuisce dunque, come si è accennato, a ridefinire più in generale la valenza culturale e disciplinare del progetto d'architettura riposizionandolo al centro dello scenario socio-economico e culturale contemporaneo.

Il progetto architettonico – nell'ottica del superamento di una visione autoreferenziale talvolta schiacciata esclusivamente sulle valenze formali del costruire in montagna – va infatti considerato come uno strumento per la costruzione di occasioni di crescita culturale, sociale ed economica delle comunità alpine, in relazione agli scenari e agli assetti internazionali e globali.

Il progetto in ambito alpino è dunque più che mai il «luogo» in cui si confrontano punti di vista differenti: operatori locali ed interessi sovralocali, reti di comunità e reti allargate, visioni esogene ed endogene, e in cui la dimensione fisica del paesaggio costruito costituisce l'elemento di mediazione e di convergenza tra i processi.

fronti di ricerca relativamente alla cultura architettonica dei secoli passati, incentivare nuovi modi di rileggere i temi ed i percorsi consolidati, per mettere in relazione ambiti diversi, per operare delle mirate azioni di «ricucitura» tra epoche e contesti. Questo approccio muove dalla presa d'atto che il territorio alpino si presenta oggi come l'esito di una continua stratificazione di segni, racconti e progetti, e si pone come obiettivo la messa a fuoco di un orizzonte diacronico che collochi il presente ed il futuro in una prospettiva di lunga durata, al fine di considerare la storia e la contemporaneità come parti dello stesso quadro sinottico.

Geografia, territorio ed insediamenti

Un altro tema centrale è quello che riguarda le architetture territoriali, le morfologie insediative, e tutti quegli elementi che strutturano, alla scala d'area vasta, il complesso e profondo palinsesto del territorio alpino.

Le aree montane, oggi più che mai, sembrano essere caratterizzate da una sorta di «aritmia territoriale», per via della coesistenza di dinamiche insediative di natura opposta: centralità e marginalità, concentrazione e diffusione, densificazione e rarefazione, dinamicità e staticità, istantaneità e lunga durata, conservazione e sostituzione, addomesticazione e inselvatichimento. Per queste ragioni è necessario dare avvio ad una riconsiderazione della forma fisica del territorio, a lungo trascurata nei processi di pianificazione, nella definizione di un progetto di ripensamento del contesto montano.

In tal senso risulta necessario superare una visione passiva basata unicamente su tutela, difesa e protezione del territorio, verso una visione che interpreti invece i temi geografici ed ambientali (ambienti naturali, quadri geomorfologici, aree protette, aree di rischio e dissesto idrogeologico, ecc.), come elementi attivi per il progetto, al fine di innescare processi insediativi ed architettonici virtuosi.

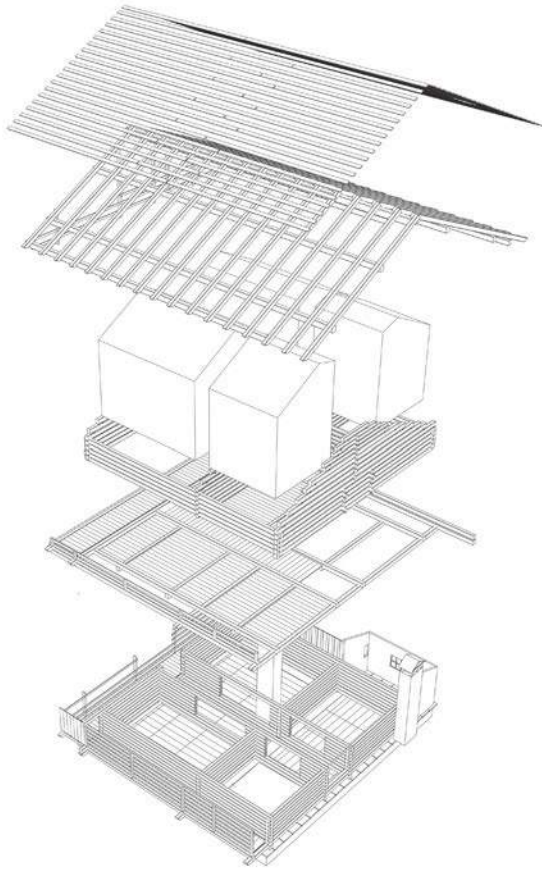


fig.3

Bibliografia

- Dini R., *Architetture del secondo Novecento in Valle d'Aosta*, MIBACT – Regione autonoma Valle d'Aosta, Aosta 2018;
- Del Curto D., Dini R., Menini G. (edited by), *Architecture in the Alps. Heritage and design*, Mimesis, Milano-Udine 2017;
- Del Curto D., Dini R., Menini G. (a cura di), *Alpi e architettura: patrimonio, progetto, sviluppo locale*, Mimesis, Milano-Udine 2016;
- De Rossi A., *La costruzione delle Alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)*, Donzelli, Roma 2016;
- Berta M., Corrado F., De Rossi A., Dini R., *Architettura e territorio alpino. Scenari di sviluppo e di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito*, Regione Piemonte, Torino 2015;



fig.4

De Rossi A., *La costruzione delle Alpi: immagini e scenari del pittoresco alpino (1773-1914)*, Donzelli, Roma 2014;

De Rossi A., Dini R., *Architettura Alpina Contemporanea*, Priuli e Verlucca, Scarmagno (TO) 2012;

De Rossi A. (a cura di), *Grande Scala. Architettura politica forma*, List, Trento-Barcellona 2009;

Celesia P., Dini R., Ducluy G., Fracellio F. (a cura di), *Guardare da terra. Immagini da un territorio in trasformazione. La Valle d'Aosta e le sue rappresentazioni*, Tipografia Valdostana, Aosta 2006;

Figure

fig.1 «Architetture territoriali nel nord-ovest», tratto dalla ricerca *Infrastrutture per la mobilità e costruzione del territorio metropolitano: linee guida per il progetto integrato*, gruppo di ricerca: C. Giammarco, L. Bazzanella, G. Ambrosini, G. Callegari, A. Armando, P. Antonelli, M. Berta, F. Camorali, A. Delpiano, R. Dini, D. Rolfo, M. Crotti, 2008.

fig.2 «Schema di individuazione delle situazioni tipologiche», tratto dalla ricerca *AlpBC - Alpine Building Culture - Studi per la definizione del processo e degli strumenti di pianificazione a supporto dello scenario di sviluppo nell'ambito delle Valli di Lanzo*, gruppo di ricerca: M. Berta, F. Corrado, A. De Rossi, R. Dini, 2015.

fig.3 «L'innovazione al servizio della tradizione. Trasformazione sperimentale di un Rascard settecentesco», tesi di laurea di M. Chasseur, relatori: M. Crotti, R. Dini, 2013.

fig.4 «Nuovo bivacco Luca Pasqualetti al Marion», progetto sperimentale di bivacco d'alta quota, architetti: R. Dini, S. Girodo, 2017.